

Mio Signore ed amico Pregiatissimo!

Avevo risposto a vostra corrente alla gradita Sua del 13 p.m., se non avessi atteso il ritorno del Progetto, inviato da me al Dr. Tacchini, per averne in mano coll'approvazione, anche la forma.

Intanto mi sopraggiunge la carissima Sua del 3 corrente, che esige pronta risposta, e questa ne posso, né voglio ritardare, per non mancare ulteriormente al dovere, riservandomi, di spedire la forma del Dr. Tacchini, appena mi sarà pervenuta.

Non dubito punto, che fra pochi giorni Le perveniranno anche le altre forme richieste, e che con esse il piano del giornale sia ultimato e sancito, e la ringrazio della considerazione, che ha voluto dare alle mie osservazioni.

Resto però sorpreso, che Trevisan non abbia comunicato alla Commissione, nella seduta relativa, quei dettagli economici, che gli ho comunicati, ritirati in obbedienza all'incarico, avuto dalla Sezione, dal Dr. Turroba, che gentilmente mi compiacque. — La prego di ritirare da Trevisan questi dettagli, nel caso, ove credessi potersene servire.

Dal Prof. Moretti ebbi lettera, in cui mi comunica la sua adesione al progetto, accompagnandola di alcune osservazioni, che mi sono, avute a lei pure esposte. — Lascio alla Commissione, di ponderarle, ammettere o rifiutare — solo mi permetto l'osservazione, non potersi accordare per giustizia ad una nazione un privilegio, di inserire nel nostro giornale articoli nella propria facoltà, e rifiutare questo favore ad un'altra. — Una regola stabilita, permi, non potersi soffrire simili eccezioni — Tuttavia, m'indiffera alla pluralità di voti.

Ora al più essenziale, ossia alla risposta sul quanto fattomi.

Uno degli ostacoli principali nel nostro giornale, già discusso sotto proposta, è la garanzia economica per la sua esistenza, e questa fece nascere gli oggetti del Cao Dantini, cui s'unì il Cao Amici ed il Prof. Moretti.

A quest'ostacolo non si può opporre, che la garanzia per l'esistenza del giornale, col presentare un numero di associati assicurati, altrimenti questo dubbio fatale, che inceppa tutto, non viene rimosso, e l'esistenza del giornale, donde del piano sancito, ne viene problematica. — Sarebbe dunque mio parere, di continuare il piano, fra noi stabilito, ed inviare in tutte le parti della penisola l'opuscolo stampato del giornale progettato, invitando i botanici, ad associarsi alla Commissione degli ~~scienziati~~ ^{scienziati} lumi, ed a garantire il giornale, colla loro associazione. —

Con questo procedere, non si precarica nullamente al mandato avuto, poiché, ^{per} ~~per~~ si ha per mira di presentare al giornale soprano un progetto, non solo sancito dalla Commissione — ma approvato pure da tutti i botanici italiani, perciò un progetto documentato popolare e nazionale 2^{do} si presenta in uno anche un numero di associati, il quale, tirando fuori dal problematico l'esistenza economica del giornale botanico, renderà più facile al giornale toscano le misure, per farlo sortire alla luce, — ed al giornale toscano, anzi la Sezione botanica tutta, inviare dovrà rendersi grazie, d'aver loro sollecitati e della diffusi colla di cercare degli associati, e d'aver assicurato la vita all'impresa —

Questo farebbe la prima parte delle mie riflessioni su questo punto — nel caso, ove, volendo fare questo alla lettera del nostro mandato, noi, fatta la pubblicazione ed avuti gli associati, rimettessimo tutto il nostro operato al giornale toscano per le ulteriori disposizioni — ma resto fermo nel proporre che prima di fare ciò si ottenga l'associazione de botanici nazionali.

Vengo ora alla seconda parte delle mie riflessioni, e queste sono, che non vorrei nullamente comunicare il nostro progetto al giornale toscano, per i seguenti motivi. —

A La redazione del giornale toscano, per onorevoli e distinti che ne siano i nomi, è deper del tutto indipendente da ogni riguardo di vantaggio economico — o di lucro ??... Questa mia domanda non ha, lo protesto, alcun fine, che possa, o voglia offendere chiunque, — è una pura domanda. —

B Come ella rilevera dalla qui aggiunta, questo giornale toscano conteneva trattati di medicina, zoologia, forse anche di geologia, astronomia, agronomia, serrologia ed altre scienze. — quindi nulla di tutte queste scienze vi trovava il suo interesse. — E che mai debbe fare il medico di trattati di zoologia o di botanica pura ?? che il botanico di quei di medicina ??... E perchè associarsi ad un'opera, di cui forse una terza parte sola, tratta di ciò, che m'interessa. — Le materie sono troppo vaste — divise in tanti giornali separati, forse potessero sussistere, perchè ogni scienziato trovasse il suo interesse, nell'associarsi a quella, che gli conveniva. — inutile, perdettero l'abitudine per tutti, il giornale la sua esistenza. — Se il giornale toscano ora volesse nuovamente incorporare i trattati botanici nelle sue pagine, vorrei prevedere l'istesso esito, ma spero, di poter garantire la esistenza del nostro giornale botanico, qualora questa sempre pubblicata come una parte integrante, essente per se sola, di questo giornale toscano: per esempio giornale toscano Sezione A o B o C Parte Botanica. Allora sì, che avremo tutti i botanici per noi — e per amor della scienza, e per loro interesse, e per amore nazionale — se no, le nostre fatiche, il nostro piano sono gettati — resteremo come prima. —

Sapete, che i medici pensino a fare fortuna i loro annali, che zoologi, geologi, agronomi procedano per la loro parte, pensino solo, a dare vita al nostro giornale, in onore della Italia, per scegliere il continuo rimprovero delle altre nazioni. Vedrete, amico mio, che se il nostro giornale si mantiene in vita, e lo perseguitano poi altri giornali per le altre scienze, e tutti con vantaggio, le scienze, i prodotti de nostri talenti e genj nazionali si concentreranno in tante opere periodiche, succederà emulazione — e l'Italia sarà signora di una vita letteraria, sarà giudicare meglio di se di quello, che a torto sene giudica ora — Ma come fare, per non andare contro al nostro mandato ??...

Siccome inferiamo inferse, a combattere la proposta, che il progetto debba comunicare al giornale toscano, e siccome noi commissarij non siamo autorizzati, di agire contro al nostro mandato, così io propongo, che si presenti il nostro progetto unito all' Elenco degli associati, a quell' autorità sola, che ha il diritto, di innovare, o di modificare il decreto del Congresso padovano, ch'io si presenti il progetto al prossimo congresso a Lucca, colla speranza, che il raccogliere associati, abbia retardato tanto, che non si abbia più potuto rinviare il tutto al giornale toscano, come era prima stabilito; — ma si rappresenti in una delle sezioni Botanica di questo congresso anche quelle riflessioni, che sembrano nocive al nostro giornale botanico, interponendo, di procedere in maniera, acciocchè, se anche il giornale toscano non potesse sussistere, almeno il giornale botanico venga attinato, indipendente da ogni speculazione libraria, e raccomandato

solo alla potente protezione dell' Eccelso Governo Toscano ed all'amore nazionale di botanici ed istituti di pubblica istruzione e corpi scientifici. Vorrà poi la sezione botanica di nuovo insistere, che il tutto sia asportato al giornale Toscano, — non vi sarà che dire, avremo fatto ciò che potevamo, — ma se si trova un altro espediente, sarà meglio. —

Parmi, che in tale girata non si contraccione nulla al nostro mandato, che tutto sarà fatto alla meglio. — Ella, che se per prova, quanto vi valga, per avere il sentito dei soli membri della

comissione, non vorrà certamente esporsi al rischio, di vedersi andare tutte le fatiche a monte, per colpa del giornale Toscano e de suoi redattori.

Mi raccomando a lei — forza — insistenza — mi creda, che qualche volta mi pare di arbitrio, non solo utile, ma necessario al bene pubblico; — che il legarsi troppo alle forme, nuoce in generale ad ogni progredimento. — Ne ho io l'esperienza tante nella carriera mia, ove più, che in ogni altra, vi vuole la cieca ubbidienza. — e questa non è, nè può essere, nella carriera delle lettere, ove il genio umano ha libertà. — Lei poi Ella, di cui il nome è famoso e chiaro, nome di primaria celebrità — non potesse permettersi, mi si levi arbitrio, chi mai lo potrebbe? — Perciò coraggio — tutto andrà bene.

Vale ed fare

Verona li 6 Luglio 1843

Per le spese della stampa dell' avviso e Progetto da inviarsi, potremmo dividerle fra i membri della commissione — io almeno sono pronto, a portarne una parte discreta e conveniente. —

1^{mo} La prego di farmi dire, ove si trova vendibile il 1^{mo} volume della Sua flora dalmata, giacchè alcuni libri, cui ne ho richiesto, non l'hanno. — Sarebbe forse a Padova chi l'aveva ??...

2^{do} mi premerebbe avere i nomi dei membri ascritti alla sezione botanica del congresso di Padova, volendo io dare alla Germania il Sunto di ciò, che si opera in questa sezione — La prego di farmi avere tale notizia

1^o *Il. att. del lungo corso d'adesso non sono che i nuovi stampati. ... La penna al non
 dimenticarmi d'averci con la disubbidienza questi opuscoli. ...
 2^o *Il. att. le piane sepoli di cui l'età in via d'età dei signi combinate - sono un anno ma
 nel 1841 ingrandite nel 1842 - quindi nulla se bisogna attenzione per chi si legge
 una volta così al mio di nuovo - forse nel gusto avere allora, ed in tal caso mi rammento
 della o ne giuriamo.**

VERONA
 7. AUG.

Verona

Al Chiarissimo Signore
 il Signore Roberto de Visiani Dottore in
 Medicina - socio di molte illustri Accademie Imp Reg
 Professore e Direttore dell'Orto Botanico a

Padova

PADOVA
 8 LUG.

